

METEO. Allarme soprattutto per le albicocche ma preoccupano anche le pesche e le nettarine precoci. Il Codive installa nove centraline per monitorare la situazione

Gelate continue, a rischio le colture

Particolarmente colpite la zona tra Villafranca Valeggio e Sommacampagna e la Bassa dove le temperature sono scese per più notti sotto lo zero



Un albicocco in fiore: queste piante sono tra le più minacciate dalle gelate notturne

Allarme gelo per le colture agricole, a causa delle temperature particolarmente rigide che si stanno registrando dall'inizio del mese. Secondo quanto rende noto Codive, consorzio che riunisce una parte dei coltivatori che stipulano polizze assicurative sulle produzioni usufruendo dei contributi governativi, il freddo ha già avuto effetti negativi, soprattutto a Villafranca, Sommacampagna e, in misu-



Un pesco in fiore

ra minore, Valeggio.

«Le colture più colpite sono sicuramente le albicocche, ma preoccupano anche le pesche e nettarine precoci: nell'ultimo fine settimana le temperature sono andate di un paio di gradi sotto zero», spiega Luca Faccioni, il presidente del consorzio. «Riusciremo a quantificare i danni solo fra qualche giorno, ma abbiamo già ricevuto alcune denunce per perdite da gelo, an-

In Valpolicella

Falò notturni accesi tra i peschi in fiore

Fuochi nella notte per scongiurare le gelate: l'antica pratica agricola è stata ripresa in questi giorni (anzi: notti) in molte aziende della Valpolicella nel tentativo di mettere al riparo il raccolto. «I peschi sono ormai tutti fioriti», spiega Gianluca Fugolo, imprenditore agricolo e presidente della Fondazione Mercato ortofrutticolo di Bussolengo e Pescantina, «e le gelate che avevamo previsto si stanno puntualmente verificando già da qualche notte. Quindi non ci resta che accendere i fuochi: è una modalità secolare che ci hanno tramandato i nostri padri».



Falò notturni tra i peschi in fiore per scongiurare le gelate

«Purtroppo», continua Fugolo, «le piccole aziende che non hanno l'impianto antibrina devono ricorrere a questi sistemi di autotutela. Anche con la

protezione delle reti, le coltivazioni non sono al riparo da temperature scese a meno quattro gradi sotto zero in aperta campagna. Nel giro di una

quindicina di giorni porremo sapere se ci sono stati danni». La pratica dell'accensione di falò notturni è del resto molto in voga nei Paesi nordici. **LC**

che in coltivazioni di albicocche e ciliegie nel territorio comunale di Verona, dove lo scorso 7 marzo si è registrata una minima di -3 gradi e le temperature notturne sono state quasi sempre sotto zero dal primo al 19 marzo».

Non è andata meglio a Villafranca, che ha registrato punte negative di quasi 4 gradi e minime sotto lo zero per 12 giorni su 19, come a Sommacampagna, dove per 13 notti

il colonnino del termometro ha registrato valori in negativo, ma con valori più moderati. Idem a Valeggio, che ha registrato 13 minime pari o sotto lo zero. Il gelo ha colpito duro, però, in tutta la provincia. In numerosi comuni della Bassa, soprattutto tra l'1 e il 3 e il 6 e l'8 marzo, è stata registrata una temperatura media giornaliera sotto gli zero gradi. Ha battuto tutti Pressana con una temperatu-

ra media di -2,7 gradi per due giorni di fila, seguita da Veronella (ha toccato i -2,5° ed è stata sotto zero per cinque giorni di fila). A Cologna è stata riscontrata una temperatura giornaliera di -2,4 gradi, con una punta notturna di -5,4°. Nelle ore buie, sono state verificate medie di -2,3 gradi a Minerbe e Roveredo.

«Il gelo notturno è stato mitigato da giornate più temperate, ma stiamo monitoran-

do tutte le variabili in atto», precisa Michele Marani, il direttore del Codive. Il consorzio ha installato nove centraline (a San Mauro di Saline, San Martino Buon Albergo, Verona, Vigasio, Bovolone, Palù, Minerbe, Casaleone e Villa Bartolomea) per integrare i dati che vengono rilevati da Arpav. «In questo modo possiamo certificare i danni alle colture con maggiore dettaglio». **• LU.FI**